

Badische Landesbibliothek Karlsruhe

Digitale Sammlung der Badischen Landesbibliothek Karlsruhe

La Pirotechnia O Sia Trattato Dei Fuochi D'Artificio

Alberti, Giuseppe Antonio

Venezia, 1749

[Text]

[urn:nbn:de:bsz:31-160420](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:bsz:31-160420)

Si può fare uno splendore che moltiplichi, ponendo due o tre 155
dei pezzi fatti come quei delle suddette Fig. 160. e 161. come quella della Fig. 162. sopra uno stesso mezzuolo, in modo che stiano ben salde, come mostra la Fig. 163. che rappresenta il Sole, che si spiega nel seguente Cap. mentre se nella prima assa D saranno verbigrazia 12. canne, nella susseguente E se ne possono porre 24. e nell'altra susseguente F 36. facendole prender fuoco una dopo l'altra nel modo che si dirà del sole nel seguente Cap. mentre così facendo lo splendore andrà moltiplicando con gusto degli astanti.

C A P O V I I I.

Modo di fare il Sole di fuoco.

LO stesso modo che si disse di sopra dei splendori, usasi per rap- 156
presentare il Sole, cioè si pongono in un' assicella rotonda, che abbia il suo solito mezzuolo nel mezzo, come A Fig. 162. delle canne cariche, le quali deono essere molto più vicine l'una all'altra che non sono quelle dei splendori, cioè l'una dall'altra distante circa due dita trasverse, attorno poi alle bocche di queste canne se gli dee far passar sopra il solito stupino di comunicazione, per poterle far pigliar fuoco tutte in uno stesso tempo.

E perchè in tal modo facendo il suddetto Sole, che è di una giocondissima veduta, durerebbe poco; a ciò si rimedia ponendo due, tre, o quattro delle suddette assicelle rotonde, sopra d'un legno rotondo, col suo buco nel mezzo per poterlo infilare in un ferro, e situarlo nelle macchine dove tornerà comodo, le quali assicelle deono essere per lo meno quattro dita l'una dall'altra distanti, su le quali si dispongono le canne cariche nel modo detto di sopra, ponendo a ciascun rango o assicella uno stupino o due, il quale dal fondo di una o due delle canne corrisponda allo stupino che passa nella sommità delle canne dell'altro rango o assicella, affinchè comunichisi il fuoco a un rango dopo l'altro, che così facendo il Sole durerà quanto piace, cioè secondo i ranghi o assicelle poste sul legno A Fig. 163.

La mistura poi, colla quale soglionfi caricare le canne pel Sole, si 157
fa con una libra di polvere fina, e oncie tre di limatura d'acciajo, ed ancora tre e mezza, le quali canne deonsi luttare nella sua bocca nel modo detto altre volte, e così renderanno un fuoco molto chiaro e brillante.

Per fare che maggiormente si rassomigli al vero Sole, se gli pone avanti, come in B Fig. 163. una piccola girandola infilata nel ferro, che sostiene il Sole, e fermata davanti nel suo mezzuolo, cioè in B, con galletto di ferro; questa girandola dee essere della specie di quella disegnata nella Fig. 140. cioè col traverso y z, come si vede nella detta Fig. 163. guarnito di canne piene di mistura da

M 2 lumi-